Anno XXI. Martedì 27 Ottobre 1868 N. 245

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 20 settembre, con il quale la Società anonima col titolo di *Banca popolare di Colle d'Elsa*, sedente in Colle Val d'Elsa, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire cinquemila alle lire ventimila, e perciò ad emettere altre trecento azioni da lire 50 caduna.

Un R. decreto del 24 settembre, con il quale viene approvata la commutazione del Monte frumentario di Amelia (Umbria) in una Cassa di risparmio.

Un R. decreto in data 27 settembre, con il quale sono autorizzate maggiori spese nella parte straordinaria del bilancio 1868 per la complessiva somma di lire duecentotrentadue mila quattrocentotrenta e centes. novantanove (L. 232,430. 99) da ripartirsi fra i vari ministeri e capitoli designati in apposito quadro.

La continuazione e fine del regolamento per la compilazione dei progetti relativi al servizio affidato al R. corpo del Genio civile.

IL MANIFESTO SPAGNUOLO

Ecco il manifesto del governo spagnuolo indirizzato agli agenti diplomatici della Spagna all'estero:

Circolare.

Essendosi il governo provvisorio costituito definitivamente, gl'individui, che in nome della sovranità nazionale lo compongono sono d'opinione che è venuto il momento d'indirizzare la parola alle potenze estere, commentando le spiegazioni contenute nei documenti pubblicati e firmati a Cadice dai fautori del movimento, toccando alle cause, al carattere e alle aspirazioni della rivoluzione che il paese condusse a lieto fine.

Nella moltitudine confusa degli avvenimenti e nell'urto degli interessi contrari, di solito i diritti della verità sono disconosciuti, i fatti pervertiti e si formano erronei giudizi che importa grandemente di rettificare, affinchè l'opinione non travii e che il suo verdetto sia basato sullo studio serio e approfondito di tutti i documenti del processo.

La caduta d'un monarca e la decadenza perpetua dai suoi discendenti avveratesi per lo slancio d'una rivoluzione che scrive nella sua bandiera contemporaneamente la dichiarazione dei principii più avanzati del liberalismo moderno, sono fenomeni che conviene esaminare con coscienza e lezioni che dovrebbero profittare ai re ed ai popoli.

La Spagna, sotto il regno dei suoi due ultimi monarchi, offre sventuratamente il triste spettacolo d'un popolo fedele e generoso che prodiga il suo oro e il suo sangue, e di sovrani che pagano della più nera ingratitudine i più eroici sagrifici; d'un popolo che, senza rinegare le sue vecchie glorie, non vuole tuttavia restare stazionario, e di re che con incrolabile costanza, si ostinano a mantenerlo sotto il vergognoso giogo d'un regime caduco: di un popolo finalmente che, pur vedendosi incessantemente contrariato nelle sue aspirazioni, deluso nelle sue più giuste e più legittime speranze, e ingannato dalle più solenni promesse, nondimeno attende, per adottare una suprema risoluzione, che sia colma la misura delle sue calamità: e di monarchi che si compiacciono per oltre un mezzo secolo a stancare la longanimità e la pazienza estrema dei loro sudditi, che mancano alle loro promesse, rompono i patti e violano i loro giuramenti.

Se in Spagna non hanno potuto ancora acclimatarsi delle istituzioni, il cui pacifico possesso è argomento d'orgoglio per gli altri popoli, la colpa ricade tutta su coloro i quali posti sul più alto gradino della scala sociale, hanno reso impossibile a furia di sentimentalismi meticolosi lo sviluppo naturale e fecondo dei principii liberali.

Esaminiamo con imparzialità la storia dell'ultimo regno, e voi vedrete che sul fondo oscuro di queste contraddizioni ed apparenti velleità, s'agita, infaticata l'idea d'impedire che la moderna civiltà ponga radice nel nostro suolo e vi fruttifichi e l'unità di quel piano è tale, e così inflessibile è il principio al quale obbedisce, che la sua azione si riflette fino nei più delicati movimenti della vita intima stessa, movimenti che in ragione della speciale loro indole avrebbero dovuto essere retti da leggi differenti.

Disorganizzare i partiti, logorarne le individualità più salienti: opporre un governo occulto al governo di fatto, neutralizzare mediante combinazioni tenebrose, l'efficacia dei più salutari provvedimenti se questi lasciavano intravvedere una tendenza liberale, rannicchiarsi davanti la forza superiore degli avvenimenti, salvo a riguadagnare alla sordina e a tempo opportuno il terreno perduto: sturbare e stancheggiare fino ad alienarli, i cuori retti, per reclutarvi dei complici e procurarsi degli strumenti omogenei in quei residui, dei quali tutte le agglomerazioni politiche si erano necessariamente spogliati per interesse e per dignità: utilizzare e lasciarsi utilizzare a sua volta, in modo calcolato dagli elastici agenti della speculazione religiosa: spingere fino al delirio come lo ha dimostrato l'esperienza dei due ultimi anni, la passione dell'arbitrario e l'odio inestinguibile contro ogni regola di moderazione e di previdenza: provocare ostinatamente l'incendio d'una guerra intestina per rischiarare la funesta fine del suo dominio, come ne aveva illuminato il principio con sinistri splendori: tale è la nobile e generosa impresa alla quale lo stato di cose che il soffio popolare distrusse, aveva sistematicamente e senza scrupolo consacrato, durante un quarto di secolo, le immense risorse inerenti al possesso della sovranità.

Dippiù la massima personificazione del pubblico potere, era circondata da influenze di differente natura, le une destinate a mantenere vivo lo spirito retrogrado, e le altre incaricate di missioni completamente estranee alla politica e sulle quali, alte considerazioni di rispetto impongono un silenzio significante.

Questo silenzio sarà senza dubbio compreso ed apprezzato da tutti coloro che non pretendono confondere in una comune responsabilità, e nella severità d'un medesimo verdetto, istituzioni di una grande importanza nella storia, e alle quali l'avvenire riserba alti destini, e un'altra deplorevole, sebbene transitoria, rappresentanza di quelle istituzioni, che oggidì rigenerate nello spirito moderno, continuano sempre ad essere la forma accettata o scelta da tutte le rivoluzioni del continente europeo.

Il paese vedeva, inoltre, l'immenso divario che correva tra la pubblica fortuna continuamente soggetta ad enormi e non interrotte depressioni, e certe fortune private, il cui rapido e prodigioso accrescimento camminava di pari passo all'esercizio di pubbliche cariche: e questo fatto era tanto più doloroso perchè non presentavasi isolato, nè mantenuto in stretti limiti, ma per una specie di morale ripercussione, acquistava una ubiquità che lo rendeva doppiamente rovinoso.

Nè ciò addiveniva perchè il partito, che nella Spagna rappresenta l'attaccamento cieco e sistematico alla tradizione dei vecchi tempi, mancasse di uomini capaci d'associare il culto delle anime oneste per la morale, alla più scrupolosa applicazione dei loro principii: no: ma perchè fra questi uomini è il potere, il sentimento della dignità personale, aveva scavato un abisso incomensurabile e creato degli antagonismi inestricabili.

Per conseguenza, era già da tempo che il trono e la monarchia dovevano considerarsi come completamente abbandonati.

La persona che il grande partito liberale spagnuolo, senza distinzione di gradazioni, sceglieva quale simbolo ed emblema delle sue aspirazioni, aveva cessato d'essere una forza viva nell'organismo politico della nazione, dal momento in cui fedifraga ai suoi sacri giuramenti, rompeva il patto che, scritto e suggellato col sangue più illustre e generoso, costituiva il titolo assolutamente incontrastabile del suo supremo potere.

Una cocciutaggine che desta meraviglia, invincibile quanto balzana, nel seguire la via che guidava direttamente al precipizio, spogliò successivamente questa persona degli attributi più essenziali e più preziosi della sovranità: essa aveva spogliata la maestà e con essa il diritto alla venerazione che la società deve all'autorità suprema: aveva parimente cessato d'essere augusta, e così la prerogativa dell'irresponsabilità, perdendo il suo significato costituzionale, nel senso reale della parola, non era più che una mera finzione, una formola vana e senza sostanza. *(continua)*

— La nostra marineria è propriamente perseguitata dall'avversa sorte. Quando deve far del danno riesce ad essere innocua, quando vuole far festa e gala produce sempre qualche disgrazia. È vero che questi inconvenienti sono dovuti a circostanze che è impossibile prevedere, ma intanto la disgrazia la perseguita e riceviamo ogni tanto notizie che dalle altre marine non vengono quasi mai.

Ecco un altro accidente narrato dalla *Correspondance Italienne*:

Le due fregate italiane *Regina* ed *Ercole* hanno lasciato la rada di Rio Janeiro il 15 settembre scorso per tornare in Italia.

I giornali di quella città ci recano la notizia di un accidente molto dispiacevole avvenuto in cotesta occasione. Al momento di passare vicino alla fregata francese *Circé*, che porta la bandiera dell'ammiraglio Fisquet, il comandante della *Regina* fece salire l'equipaggio sui pennoni per salutare la bandiera francese. Il comandante della fregata francese, per rispondere a quest'atto di cortesia, ordinò la stessa manovra ai suoi marinari.

Le due navi trovandosi in tal momento vicinissime l'una all'altra, un pennone della *Regina* s'impigliò nelle sartie di mezzana della *Circé* e produsse la caduta dell'albero di parrocchetto, il quale, cadendo, ruppe il pennone su cui si trovavano i marinai che furono precipitati sul ponte.

Cinque uomini rimasero uccisi sul colpo; un altro cadde in mare e scomparve; di più, sette rimasero feriti e due di loro gravemente. Pare che tre marinai della fregata italiana rimanessero pure feriti.

Il comandante della *Regina* fece subito fermare, e si recò a bordo della *Circé* coi medici della sua fregata per esprimere il proprio dispiacere, poi rientrò nella sua nave e riprese la sua strada.

Secondo il *Jornal de Commercio* di Rio Janeiro, da cui togliamo la maggior parte di tali particolari, pare che la fregata venisse trascinata da una corrente che la gettò sulla *Circé*.

In ogni caso questa lamentevole catastrofe è dovuta ad una di quelle circostanze disgraziate che è impossibile prevedere. *(G. d'Italia)*

—o()o—

NOTIZIE DI SPAGNA

Il *Gaulois* pubblica la seguente lettera direttagli dal maresciallo Serrano, di cui il telegrafo già ci fece annunzio:

Madrid, 18 ottobre.

Signori Henry de Pène e Edmond Tarbè.

Debbo ringraziarvi pei servizi resi dal *Gaulois* e dai suoi colleghi liberali della Francia alla rigenerazione politica della Spagna.

La rivoluzione nâta a Cadice si è proposta di lasciare al paese la scelta del Governo che più crederà degno di sè, e gli uomini postisi alla testa di quel movimento nazionale sono fermamente decisi a far rispettare il programma scritto sulla bandiera rivoluzionaria.

Per me credo che una monarchia costituzionale, circondata da tutte le libertà compatibili con quella forma di Governo, potrebbe essere la forma più in armonia coll'epoca presente, collo spirito e colle particolari condizioni del nostro paese.

Spero, signori, che continuerete sempre ad informare a quei vostri colleghi, che sono nostri avversari politici, quanto motivo abbiamo di andare orgogliosi della nostra rivoluzione e vi prego di gradire, coll'espressione della mia riconoscenza, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Serrano.

La Giunta rivoluzionaria di Madrid si sciolse esponendo così le ragioni della sua determinazione:

« Considerando che l'ordine pubblico è completamente assicurato, che il Governo provvisorio è degno della fiducia di tutti i liberali;

Considerando che le Giunte, la cui azione fu utile sinora, potrebbero d'or innanzi intralciare il cammino del Governo che deve essere spedito e libero;

« Considerando che la città di Madrid possiede una municipalità ed una deputazione provinciale;

« Delibera all'unanimità il suo scioglimento, ed invita le altre Giunte a seguirne l'esempio. »

Leggiamo nella *Caceta de Madrid*:

Il Governo provvisorio ha indirizzato al ministro di Spagna a Washington il 18 corrente il seguente dispaccio telegrafico:

« Comunicate al Governo americano la nostra gratitudine per il suo proprio riconoscimento. »

Il Governo americano ha risposto immediatamente collo stesso mezzo:

« Al signor Hale, ministro degli Stati Uniti a Madrid.

« Manifestate, a nome del presidente, la reciprocità dei suoi sentimenti in riscontro a quelli manifestati qui dal ministro di Spagna, e fate conoscere il vivo desiderio di cui sono animati gli Stati Uniti a favore della tranquillità, della prosperità e del benessere della Spagna, tanto sotto l'attuale Governo quanto sotto quello che verrà definitivamente costituito.

« *Seward.* »

NOTIZIE

FIRENZE — Sembra deciso che LL. AA. RR. i principi Umberto e Margherita abbandoneranno la loro residenza di Monza ai quindici circa del prossimo mese di novembre, per recarsi a Napoli, dove quella popolazione s'appresta a far loro la più lieta accoglienza. Nulla è ancora stabilito sulla durata della loro dimora in quella città. Così la *Perseveranza*.

— La *Correspondance Italienne* del 25 annunzia che i commissari italiani incaricati di continuare i lavori di delimitazione della frontiera italo-elvetica dalla parte dei Grigioni, il 3 novembre prossimo, si troveranno a Tirano con i delegati della Confederazione.

— Una circolare del ministro della guerra, in data 23 ottobre, stabilisce le norme per gli esami d'idoneità ad alcuni sotto-ufficiali delle armi di fanteria e cavalleria per la promozione al grado di sottotenente. Ottanta sotto-ufficiali dei reggimenti di fanteria di linea, undici dei reggimenti bersaglieri, diciannove dei reggimenti di cavalleria, uno del corpo d'amministrazione, ed uno dei personali permanenti dei vari istituti militari, saranno designati dal Ministero tra quelli, che, compresi nel quadro d'avanzamento, hanno compiuto con successo il corso presso la scuola normale dell'arma rispettiva, per concorrere all'avvanzamento sopraccennato.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia* del 26 corrente:

Il Ministero della pubblica istruzione, assecondando le premurose proposte fattegli da S. E. il Prefetto di Milano, accordò, a titolo di sussidio, la somma di L. 200 per cadauno ai tre asili rurali di recente eretti nel comune dei CC. SS. di questa città. L. 100 all'asilo infantile di Seregno, e L. 500 alla Società pedagogica residente in Milano, quale sussidio straordinario, per vieppiù incoraggiarla a promuovere e divulgare, mediante premii, le buone opere educative.

RAVENNA — Furono condotti a Ravenna i 35 prigionieri che da oltre due mesi si trovavano rinchiusi nel forte della Bormida ad Alessandria, in seguito agli ultimi fatti succeduti nelle Romagne. Fra breve avrà luogo il processo dinanzi alle Assisie.

CAGLIARI — Dal *Corriere di Sardegna* apprendiamo che il Consiglio Generale della Banca Nazionale, in seguito a proposta fattagliene dal signor Chessa, Direttore della nostra Succursale, ha deliberato di largire a pro delle famiglie dei periti nel disastro del polverificio la somma di L. 200, che è stata già effettivamente versata.

ROVIGO — Leggesi nella *Voce del Polesine*:

Dobbiamo registrare un nuovo disastro, conseguenza funesta della rotta di Legnago che aveva già causato la rotta del Canal Bianco. Ieri lo scolo di Stienta non potendo più capire le acqua della rotta, sormontava dalla riva sinistra e rompeva alla destra allagando una estensione di altri 4 mila campi circa.

Fino ad oggi oltre 15 mila dei nostri campi sono inondati, e quantunque tuttora ci manchino ufficiali particolari sulla ultima rotta, le notizie attinte dai privati che furono a visitarla fanno temere che essa si spinga assai lungo, poichè generalmente si crede che l'argine di Viezze-Oriola non possa sostenere l'impeto della corrente, che specialmente ieri era straordinario.

Ed è timore generale eziandio che l'acqua non possa fermarsi che al Poazzo, vecchio e solido argine del Po, che in altra epoca correva in questa direzione.

Il triste spettacolo di tante terre inondate, l'abbattimento delle fami-

glie colpite dal disastro, il timore di quelle che ne sono minacciate, sono strazianti; imperocchè la fertilità del suolo forma quasi tutta la ricchezza della nostra provincia.

In mezzo a tanta desolazione rimane però il grande conforto di non aver a deplorare alcuna vittima.

FRANCIA — La *Liberté* riferisce sempre delle riunioni private che si fanno in tutti i dipartimenti per preparare il terreno alle future elezioni generali.

— La *France* nota che il principe di Metternich è ritornato a Parigi prima che spirasse il termine del suo congedo, e che appena arrivato volle subito riprendere la direzione degli affari della propria ambasciata.

PRUSSIA — Un telegramma da Berlino, dice correr voce che il ministro danese Quaade ritorni in quella capitale il 15 novembre per riprendere le trattative risguardanti la questione, dello Schleswig settentrionale.

AUSTRIA — La *N. Fr. Presse* di Vienna annunzia: Il Consiglio dell'impero sospenderà le sue sedute dall' 8 novembre sino al 6 dicembre. Le delegazioni verranno aperte il 12 novembre, e chiuse il 9 dicembre. La Dieta ungarica si chiuderà il 10 novembre. Il Consiglio dell' impero ripiglierà le sue sedute plenarie il 15 dicembre.

— L'Associazione costituzionale deliberò di ringraziare il governo per la risolutezza da lui spiegata verso la maggioranza clericale della Dieta.

SPAGNA — Nei trentacinque anni del suo regno Isabella II ha percepito a titolo di lista civile la somma di reali 1,785,000,000, cioè franchi 111,562,500.

Cronaca locale e fatti vari

Il Po alle ore 7 ant. d'oggi segnava oncie 30 pari a M. 1, 00.

Anche jer sera l'Arena era stipata di gente accorsa a sentire la distinta ed egregia compagnia *Lollio* e *Bertini*, la quale ognor più si guadagna la simpatia del pubblico.

Venne rappresentata per la prima volta in queste scene ferraresi *Marianna* lavoro dell'illustre commediografo italiano sig. *Paolo Ferrari*. Questa produzione se dobbiamo giudicarla dalle impressioni ricevute, è un quadro della società vivente, ed insieme della vita intima, nel quale predomina uno spirito scelltissimo ed una conoscenza perfetta del cuore umano, dei suoi traviamenti, e, diremo così, delle sue più argute e recondite malizie. Ma, ci sia permesso il dirlo, se come lavoro letterario non soffre confronti, altrettanto come azione scenica, come lavoro teatrale, non va scevro di difetti rimarchevoli. Il frizzo, la eleganza mordace della frase superano di gran lunga, secondo il nostro avviso, il sentimento profondo del vero, e la fedeltà conseguente ad uno sviluppo quale è prepotentemente richiesto dalla situazione. Ma forse c'inganniamo, e il nome illustre dell'autore c'impone di non dilungarci per ora in una critica che non è del tutto permessa, dopo di avere assistito per una sol volta ad un lavoro di tanta lena, e che dovunque ha riscosso degli applausi. Fu particolare fatica della signora *Leontina Papà* la quale dimostrò anche una volta quanto sia valente. Qualunque sia il carattere che Essa rappresenti sulla scena, non viene mai meno a quella nobiltà maschia e severa, o a quella grazia, franchezza e disinvoltura che costituiscono i pregi degli artisti che recitano coll' intelletto e col cuore, che all' attitudine aggiungono la educazione attinta ad una ottima scuola. Rappresentarono bene la loro parte gli altri artisti, fra quali si è distinto nella parte del marchese il signor *Bertini*.

Scoperta di Petrolio in Liguria. — Negli scorsi giorni, così il *Commercio*, venne fatta in Nervi una interessante scoperta, che merita di essere studiata.

In una cisterna, all'entrata occidentale del paese, posta in una casa di proprietà del signor Croce, si trovò una superficie sull'acqua di una sostanza che fu riconosciuta petroleifera, la quale si trova in uno stato raffinato e che brucia egregiamente. La quantità raccolta ci si assicura essere di circa due ettolitri.

Si suppone che ciò sia avvenuto a seguito delle dirotte pioggie di questi giorni.

In una fontana poi soprastante alla casa, di cui sopra, fu pure rinvenuta la stessa materia.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

26 ottobre 1868

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Matrimoni. — Paduvani Michele di Venezia, d'anni 57, possidente, celibe, con Pesamosca Paolina di Venezia, d'anni 40, possidente, nubile.

Morti. — Serafini Domenico di Boara, d'anni 46, pastore, coniugato. — Curti Carlo di Ferrara, d'anni 65, calzolaio, coniugato. — Rivani Luigi di Mizzana, d'anni 30, operaio, celibe.

✝

La notizia della morte del marchese **Luigi Strozzi** avvenuta in Mantova, oggi si conferma. Come uomo politico non tenne negli affari che una parte molto secondaria, fu però, come Senatore del Regno assiduo sempre alle tornate del Senato.

Rampollo della nobilissima ed antica famiglia **Strozzi** di Firenze ebbe la sua prima educazione in Ferrara. Divenuto erede dello Zio, passò a Mantova ove si mantenne sempre con lustro dignità, e decoro degni dello splendore della casa e del nome degli Avi.

Inserzione a pagamento

Il giorno 22 corr. era di ritorno a Ferrara il fantino Antonio Fava; quel fantino il quale cavalcando nella corsa che ha avuto luogo in Verona il dì 29 dello scorso settembre la cavalla del sottoscritto, ebbe a trovarsi sbalzato di sella per accidentale caduta della cavalla quando appunto questa avea lasciati dietro di se gli altri corridori. Nè per tale accidente trovossi offeso, nè perduto di animo il Fava, che anzi pronto a rialzarsi dal suolo sollevava il capo mentre gli passavano sopra gli altri corridori; se non che veniva in tal atto colpito da una zampa di uno di questi nella parte posteriore del capo, e ricadde come corpo morto sul suolo. Privo di sensi e grondante di sangue fu immediatamente raccolto dalla commossa popolazione, e trasportato nel Civico Spedale, dove fu affidato alle cure di esperti e caritatevoli Chirurghi. Ma non fermossi a ciò solo la magnanima popolazione veronese; perocchè mentre si prestava al ferito la più affettuosa assistenza per richiamarlo ai sensi, arrestare il sangue, medicare la ferita, veniva raccolta per opera di alcuni egregi cittadini una cospicua somma a prò del medesimo. Fu gravissimo il momento, gravissima la ferita, e temevasi vana ogni speranza di guarigione. Se non che il valore dei Chirurghi dell'Ospedale, e l'amore col quale attesero alla cura del ferito, e la premurosa assistenza prestata dalle altre persone addette all'Ospitale, fecero sì che, dopo levate sei schegge del cranio fratturato, la ferita volgesse prontamente a guarigione. Così felice risultato della cura se fu utile al Fava, si è di conforto agli amici di questo, e alla impietosita popolazione Veronese; è altresì prova evidente della somma abilità dei Chirurghi, i quali non solo seppero allontanare il gravissimo pericolo in che versava la vita del ferito; ma seppero ancora eccitare la natura a compiere la cicatrizzazione della ferita in brevissimo tempo.

Per questi fatti il sottoscritto, facendosi interprete dei sentimenti del Fava e dei suoi amici, vuol rendere pubblica testimonianza di riconoscenza e di stima alla magnanima e pietosa popolazione Veronese, ai valenti Chirurghi dell'Ospedale, e a quanti soccorsero comunque il Fava in così grave pericolo.

Giuseppe Vedrani.

Telegrafia Privata

Firenze 26. — *Madrid* 24. — L'*Impartial* dice: Francia, Inghilterra e Portogallo riconobbero il governo provvisorio e promisero riconoscere anche il governo definitivo. Attendesi pure il riconoscimento dell'Italia.

Madrid 25. — Il Consiglio dei ministri approvò il manifesto alla nazione che si pubblicherà presto dalla riunione del circo.

Si fanno preparativi per le elezioni.

La Giunta di Siviglia avanti di sciogliersi pubblicò un manifesto che termina: « Abbasso la dinastia diretta ed indiretta. »

Confermasi il riconoscimento della Spagna da parte della Francia, dell'Inghilterra e del Portogallo.

Il nunzio del papa espresse il desiderio di avere buoni rapporti col governo provvisorio.

La Giunta di Barcellona si scioglierà presto.

La giunta Ferrol sola ricusò di sciogliersi.

Parigi 26. — L'*Etendard* dice: La Danimarca indirizzò alle Potenze non un manifesto ma semplicemente un dispaccio con cui reclama contro la Prussia per la esecuzione del trattato di Praga circa lo Schleswig.

La *France* smentisce che Moustier abbia date istruzioni a Mercier perchè s'intenda coi membri del governo spagnuolo per affrettare per quanto sia possibile le deliberazioni della nazione spagnuola.

Madrid 26. — La *Gazzetta* pubblica un manifesto del Governo che dice che il suffragio universale fu stabilito come dimostrazione evidente di sovranità nazionale. Lo scopo del manifesto è di riunire in un solo corpo le dottrine liberali riconosciute da tutte le Giunte; dice che la libertà religiosa non nuocerà alla chiesa cattolica, ma anzi la fortificherà colla lotta.

Ricorda che la libertà d'insegnamento, la stampa, le riunioni, e le associazioni pacifiche furono già riconosciute.

Il manifesto termina parlando della forma del futuro governo e dice che il silenzio di tutte le Giunte su tale questione sembra implichi le disposizioni generalmente favorevoli allo stabilimento di una forma monarchica; tuttavia voci autorevoli parlarono a favore della repubblica.

Il Governo non imporrà le sue predilezioni, ma rispetterà il voto della sovranità nazionale.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	24
Rendita francese 3 0[0 . . .	70 25	70 40
» italiana 5 0[0 in cont.	53 95	54 37
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	415 —	410 —
Obbligazioni » »	219 —	219 —
Ferrovie Romane	44 —	43 50
Obbligazioni »	116 75	117 75
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	46 —	44 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	135 —	136 —
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Credito mobiliare francese . .	280 —	280 —
Vienna. Cambio su Londra . .	115 35	— —
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[2	94 5[8

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita ital.	57 35 —	57 60 —
Oro	21 32 —	21 44 —

ARENA. — La drammatica Compagnia *Lollio-Bertini*, recita *Le Dita di Fata*. — Ore 8.

Ferrara 24 ottobre 1868.

A CHIUNQUE DI RAGIONE

Il sottoscritto nel cessare dalle sue funzioni qual Sindaco del patrimonio Gaetano Grossi, ritiene in deposito la somma onde pagare il ceto creditorio in ragione del 20 per cento come da concordato, e da conto definitivo 22 agosto; essendosi presentata la maggior parte e pagati, quindi prego gli altri ad indicarmi ove gli devo spedire le loro quote, in caso contrario sarò costretto versarle nella Cassa dei pubblici depositi a spesa dei non presentatisi.

FELICE BORTOLETI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*